

## **COMPASSO D'ORO, VII EDIZIONE, 1962**

### **La relazione della giuria**

I criteri a cui la Giuria ha ritenuto doversi attenere nell'assegnazione dei "Compassi d'oro" 1962 si ispirano ad una particolare considerazione della funzione dell'industrial design nell'attuale momento produttivo e distributivo.

La Giuria, infatti, in un momento caratterizzato da profonde modificazioni economiche e sociali e da nuove tendenze quantitative e qualitative della produzione e del consumo nella società italiana, ha inteso sottolineare l'importanza dell'industrial design, non solo o soltanto sotto il profilo del rapporto tra i prodotti e le loro diverse destinazioni e destinatari.

Pertanto, al criterio di segnalare prodotti rivelatesi soprattutto quali virtuosismi tecnico-formali o forzature sperimentali, o, nei migliore dei casi, cose anche eccellenti e culturalmente importanti, ma espressione di una fase pionieristica ed aristocratica dell'industrial design, la Giuria ha preferito il criterio di segnalare soluzioni aderenti anche ad una tematica di più vasto interesse economico-sociale. Tuttavia, sono stati anche presi in considerazione e segnalati prodotti che, pur indirizzandosi per ora ad un mercato limitato, appaiono, appaiono risolti in modo da non escludere, per il tipo e il costo delle soluzioni adottate, una potenziale assegnazione ad un numero più ampio di destinatari e cioè quando tali prodotti presentano aspetti metodologico-tecnici particolarmente interessanti e coraggiosamente svincolati da un gusto dominante.

In particolare, si sono volute segnalare soluzioni che, attraverso la ricerca approfondita di forme specifiche e pertinenti al prodotto reagiscono ad una concezione del design inteso come puro strumento di promotion o peggio di mistificazione, di innovazioni solo apparenti.

Infine, si è voluto tenere in considerazione il diverso grado di condizionamento, e quindi di difficoltà, che il designer incontra a seconda che il prodotto è direttamente acquistato (e pertanto scelto) da un limitato oppure da un ampio numero di consumatori finali, o infine è destinato a servizi collettivi comportanti una separazione tra i consumatori finali e chi opera in precedenza la scelta di acquisto.

La Giuria semmai si rammarica di non aver trovato materia per segnalare un maggior numero di prodotti, anche complessi, relativi a servizi collettivi, e auspica che nelle prossime edizioni sia possibile rintracciare, anche attraverso un più ampio campo di selezione, un maggior numero di soluzioni esemplari nella produzione italiana.

Quali considerazioni fatte "a posteriori", la Giuria non trascura di rilevare il fatto, a suo avviso positivo, che alcuni prodotti validi sono risultati progettati da Uffici Tecnici delle aziende, il che può anche essere interpretato come un primo soddisfacente segno di superamento della fase pionieristica del design; la Giuria inoltre ritiene che la maggior parte dei prodotti segnalati finiscano per rappresentare nel loro insieme una abbastanza significativa

“accostabilità” dal punto di vista della coerenza indipendentemente da preoccupazioni di uniformità di “stile”.

*Giulio Castelli*

*Franco Momigliano*

*Augusto Morello*

*Bruno Munari*

*Pininfarina*